

Il libro d'esordio di una insegnante trentina che vive e lavora nel capoluogo siciliano

Quei «Fiori senza destino» cresciuti in periferia

PALERMO

«Una vigna non sale dritta nemmeno se la legghi a un bastone, cresce storta per natura e per dispetto». Di viti così, anzi sarebbe più opportuno scrivere di vite così, si legge nel primo romanzo di Francesca Maccani, insegnante trentina che da tempo vive e lavora a Palermo. Sul suo «Fiori senza destino» (138 pagine, 15 euro) ha scommesso **Sem, Società Editrice Milanese**, ovvero uno dei più giovani e già più importanti editori indipendenti della Penisola, che pubblica nomi importanti, siciliani, Cappellani, e non, Moresco, per fare qualche esempio.

«Fiori senza destino» può considerarsi un romanzo composto da

racconti, i cui protagonisti sono dieci ragazzini – fiori marginali, maltrattati, strappati – che vanno a scuola al Cep (Centro edilizia popolare), quartiere periferico di Palermo, ma teatro decisamente glocal, assimilabile a tutte le periferie delle

metropoli contemporanee. Parlano anche in prima persona e la loro voce si intreccia con un altro punto di vista, quello di un'insegnante. Sara, evidente proiezione dell'autrice, venuta dal Nord, e ritrae nei suoi primi passi da docente delle medie (quando nemmeno capisce la lingua in cui si esprimono molti dei suoi alunni), alle prese con una realtà complessa, distante anni luce dalle teorie su cui magari si è formata professionalmente.

Il risultato, ma è abbastanza normale trattandosi di una debuttante, ha alti e bassi. È abilissima, Maccani, nel disseminare di empatia le sue pagine, pure le più crudeli, anche dove le storie di soprusi, bullismo e violenze si fanno sempre più insop-

portabili (si pensi a Rosy e agli abusi a cui la costringono due, più popolari, compagne di classe, Cettina e Sciaron, Sciaron ovviamente scritto così). Se abbonda l'empatia, scarseggiano la poesia – fa eccezione il finale liberatorio – e la voglia di rischiare qualcosa in più sul piano della scrittura, eccessivamente essenziale, forse contrappasso delle vicende narrate. Le storie di non amore di Francesca Maccani, fra violenze assortite, genitori assenti, corse clandestine e prostituzione, fissano in istantanee un bac-

ground criminale e un deserto sentimentale con piccolissime speranze da coltivare, che possono sedimentare nella mente dei lettori. (*SLI*)

L'autrice. Francesca Maccani



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

